

## CELEBRAZIONI

### SANTE MESSE

VIGILIARE (pre-festiva) - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato)

### SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

È possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione accordandosi personalmente con il sacerdote o il sabato negli orari indicati: sabato 26 dalle 15.00 alle 18.00.

**SUONO DELL'AVE MARIA:** ore 7.00 - 12.00 - 19.00

### CONTATTI

**SEGRETERIA PARROCCHIALE:** 039 2014487 (mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: ore 9.30-11.00); mail: [parrocchiamacherio@gmail.com](mailto:parrocchiamacherio@gmail.com)

**CENTRO D'ASCOLTO:** sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento telefonando in segreteria parrocchiale negli orari di apertura.



## Chiesa ovvero vita

Carissimi parrocchiani,

la settimana che termina ha visto un'inattesa partecipazione alla festa dell'Addolorata, cosa per la quale dobbiamo giustamente ringraziare, insieme a ciascuno di voi, Lei e il Signore, per averci attratti e chiamati.

Oltre a contemplare la bellezza di questo segno che è la vita della Chiesa, domandiamoci che dono è per noi la comunità cristiana, che abbiamo visto riunita intorno alla Madre di Dio e al suo Figlio. È bene farlo per evitare che l'ultima parola sia semplicemente l'emotività superficiale.

La Chiesa infatti si svela nella sua bellezza a noi perché è una chiamata, che dice a ognuno di noi: "Sei atteso, sei desiderato con tutto

te stesso, perché il Signore qui in questa comunità desidera incontrare te, in qualunque momento e passo della vita tu sia; e nel frattempo desidera inviarti perché la tua vita, perdonata e santificata, sia, in comunione profonda con i tuoi fratelli e sorelle, testimonianza autorevole dell'azione della grazia di Dio in questo nostro tempo”.

Questa settimana, precisamente il 24 settembre, ricorre il XX anniversario di consacrazione della nostra Chiesa parrocchiale, avvenuta per mano del Cardinal Martini durante il grande Giubileo del 2000, ricorrenza che sottolineeremo particolarmente il 4 ottobre. Abbiamo dunque il tempo di approfondire il significato di questa ricorrenza, in cui non celebriamo semplicemente la bellezza artistica di un edificio storico, ma il suo rimando all'essere comunità cristiana; il modo in cui si consacra l'edificio Chiesa, il modo in cui è edificato e curato, parla di una gratuità, di una cura, di una santità, di una centralità della Presenza di Cristo che rimandano chiaramente al nostro essere Chiesa come comunità dei credenti, e insieme al nostro personalissimo e decisivo modo di essere discepoli. Pertanto ringraziamo che in questo tempo non ci viene detto solo che dobbiamo ripartire, come succede in tutte le parti della società, ma anche, all'inizio dell'anno pastorale, che siamo chiamati a ripartire come Chiesa, ovvero con una chiara identità (Chiesa, cioè la compagnia degli amici del Signore Gesù), e che partiamo stando sulla via in cui siamo posti fin dal nostro battesimo: Cristo, via, verità e vita, che solo nella Chiesa possiamo realmente e concretamente incontrare. Lascio alla vostra lettura l'omelia di Benedetto XVI per la consacrazione della Sacra Famiglia e il messaggio dell'Arcivescovo per la giornata del Seminario, che ci aiutano a prepararci a vivere questo importante aspetto del nostro cammino di fede in questo anniversario. Il dono dell'indulgenza plenaria che il 24 settembre potremo ricevere visitando la nostra chiesa parrocchiale, pregando secondo le intenzioni del Papa, accostandoci alla Santa confessione e ricevendo la Comunione, sia occasione per sapersi chiamati alla conversione, elemento indispensabile per ogni vita bene vissuta.

Buona settimana,  
don Matteo



## **L'Arcivescovo: «Una porta di ingresso alla bellezza della vita»**

Messaggio scritto da monsignor Delpini in occasione della Giornata diocesana per il Seminario

### **Non è obbligatorio essere stupidi**

Le cose talora si capiscono al contrario. L'ovvio è una specie di virus che produce quella malattia insidiosa che è l'ottusità. Il pane sulla tavola è una ovvietà. L'ottuso non può capire il significato del pane, perché è ovvio. Se però il pane non c'è e uno lo cerca, allora si può capire. Non è soltanto pane, è anche dono, è anche lavoro, è storia di amore, scienza, pazienza, conquista. Vivere nell'ovvio rischia di rendere stupidi.

Non è però obbligatorio essere stupidi. La sapienza, cioè la comprensione e l'apprezzamento della vita, è frutto di una ricerca, di un desiderio, di una sete che convince a mettersi in cammino. Si parte dall'intuizione che nelle vicende della vita, nelle relazioni, nelle «cose da fare» è iscritta una promessa.

Il Seminario con la sua proposta e i seminaristi con le loro scelte possono seminare nelle comunità in cui vivono quella provocazione che sveglia dall'ottusità, che apre domande e dimostra che è stupido porsi domande sulla vita quando la vita è finita.

## E voi che cosa ne sapete della vita?

Ci sono di quelli che trovano bizzarra la domanda. Perché mai si dovrebbe cercare un senso alla vita? Si vive. E basta.

Ci sono di quelli che trovano deprimente la domanda. Si vive, ma là in fondo, già si intravede l'abisso del nulla che avanza e avanza. Sta divorando la vita. Siamo nati per morire.

Ci sono di quelli che intendono la domanda non come un interrogativo, ma come una chiamata. Della vita, infatti, sanno che nessuno dà a se stesso la vita. Ricevendo la vita, accolgono anche la parola che ne dice il senso. «Ti ho chiamato alla vita per renderti partecipe della mia vita, la vita eterna e felice» dice Dio; e ogni voce di mamma e di papà, ogni premuroso accudimento, ogni trepidazione sono eco della rivelazione della tenerezza di Dio. «Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145,9).

I seminaristi si mettono in cammino per fare della loro vita un dono, perché hanno ascoltato la rivelazione: la vita è dono, è solo donando che si vive.

## Le condizioni per lo stupore

«Dalla parola del Signore furono fatti i cieli» (Sal 33,6). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità... La creazione appartiene all'ordine dall'amore» (papa Francesco, Laudato si', 77). E tuttavia la bellezza rimane muta e il senso delle cose rimane enigmatico. Ci vorrebbe una parola che si faccia ascoltare o almeno una sorpresa che induca a pensare, uno stupore che disponga a contemplare.

Gli amici di Dio sono uomini e donne che abitano la terra e non solo custodiscono la bellezza del mondo, ma creano le condizioni per lo stupore, il desiderio dell'ascolto.

I seminaristi con la loro testimonianza suscitano interesse, curiosità, talora anche sconcerto. Sono tra gli amici di Dio e, seminando bel-



lezza, favoriscono le condizioni per lo stupore.

La Giornata per il Seminario si offre a tutta la comunità diocesana come un momento di grazia: può segnalare che non è obbligatorio essere stupidi, si può capire qualche cosa della vita e fare dello stupore una porta di ingresso alla bellezza della vita. Perché non celebrarla bene?



## PREGHIERA per le VOCAZIONI 2020

Signore Gesù,

tu che ci ami con infinita tenerezza,  
volgi il tuo sguardo d'amore sul nostro Seminario.

Fa' che i seminaristi accompagnati dal tuo amore  
possano continuare a seminare la bellezza del tuo Vangelo.

Ti preghiamo per le nostre comunità: ricche di un lungo passato  
possano sempre rinnovarsi e tornare all'essenziale  
per essere luogo di incontro con Te,  
compagno e amico dei giovani.

Ti preghiamo per i giovani che sono alla ricerca della loro vocazione:  
possano guardare alla loro vita come a un tempo  
di donazione generosa, di offerta sincera, di sequela a Te.

Amen

## DIVENTA ANCHE TU "AMICO DEL SEMINARIO"



L'Associazione Amici del Seminario trae origine dalla Pia Associazione Pro Seminario, istituita dal Beato Ildefonso Schuster l'8 marzo 1931, per provvedere alla conservazione del Seminario e alla formazione dei Chierici.

Il 31 luglio 1989 il cardinale Arcivescovo Carlo Maria Martini, "tenuto conto dell'attuale situazione ecclesiale e della nuova normativa del



Codice di Diritto Canonico”, decise di rinnovare la Pia Associazione erigendo l’Associazione Amici del Seminario come associazione canonica pubblica “sotto il patrocinio dei Ss. Ambrogio e Carlo”.

L’obiettivo dell’Associazione è quello di promuovere nelle comunità cristiane della nostra Diocesi la presenza di persone che abbiano a cuore l’opera del Seminario e che si impegnino:

- nella preghiera per le vocazioni, per i seminaristi, per il Seminario e per i sacerdoti,
- nel conoscere e far conoscere il Seminario
- nel raccogliere fondi per sostenere il Seminario e i seminaristi

***Sarebbe bello avere anche nella nostra Parrocchia “AMICI DEL SEMINARIO”, persone impegnate a sostenere il Seminario e i seminaristi, in particolare i nostri Davide Ciarla, Lorenzo Viganò e Alessandro Rossi.***

### Come conoscere il Seminario

È possibile ricevere le riviste mensili *La Fiaccola* (pensata per gli adulti) e *Fiaccolina* (con i fumetti, i giochi, il commento ai Vangeli e tante rubriche di spiritualità per i ragazzi) ed essere così aggiornati sulla vita e sulle proposte della comunità di Venegono. Per supplire alle difficoltà dovute all’emergenza Coronavirus, da aprile sono disponibili integralmente on line sul sito [www.seminario.milano.it](http://www.seminario.milano.it).



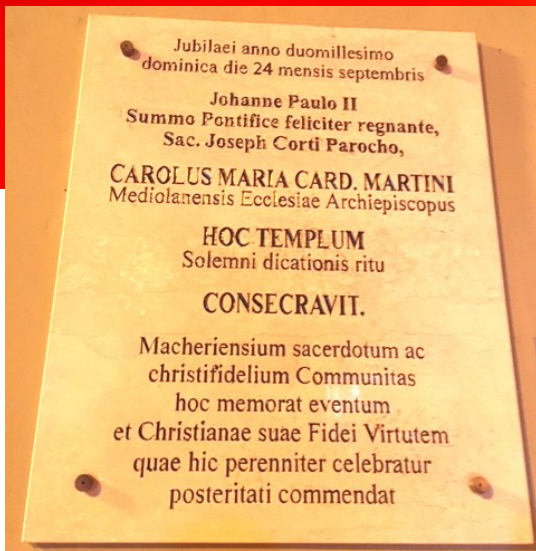
### Come sostenere il Seminario

Sono tanti e diversi i modi in cui ciascuno può dimostrare la propria generosità verso il Seminario e i suoi bisogni materiali:

\* borse di studio annuali e perpetue per aiutare i seminaristi in difficoltà economiche, celebrazione di Messe secondo le proprie intenzioni o a ricordo dei propri defunti, legati testamentari, offerte di qualunque entità e donazioni di qualsiasi genere, compresi beni immobili.

\* offerte all’Associazione “Amici del Seminario” (c/c postale 18721217 – Iban IT84Q0760101600000018721217 - intestato all’Associazione Amici del Seminario, piazza Fontana 2, 20122 Milano),

Per informazioni: Segretariato per il Seminario (piazza Fontana 2, 20122 Milano) tel. 02.8556278 - mail: [segretariato@seminario.milano.it](mailto:segretariato@seminario.milano.it)



## Il 24 settembre ricorre l' anniversario della consacrazione della no- stra chiesa parrocchiale (il 20esimo quest'anno)

Dal mezzogiorno del 23 alla sera del 24 è possibile lucrare l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni della Chiesa: **visitando la chiesa parrocchiale recitando un Padre nostro e un Credo, confessandosi, comunicandosi e pregando secondo le intenzioni del Papa.**

*Di seguito le norme precise per ricevere questo dono prezioso*

- Per ottenere l'indulgenza plenaria, oltre l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale, è necessario eseguire l'opera indulgenziata (visita alla Chiesa parrocchiale) e adempiere le tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice

- Con una sola confessione sacramentale si possono acquistare più indulgenze plenarie; invece, con una sola comunione eucaristica e una sola preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice si può acquistare una sola indulgenza plenaria.

- Le tre condizioni possono essere adempiute parecchi giorni prima o dopo aver compiuto l'opera prescritta; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice siano fatte nello stesso giorno, in cui si compie l'opera.

- Si adempie pienamente la condizione della preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, recitando secondo le sue intenzioni un Padre nostro e un'Ave Maria; è lasciata tuttavia libertà ai singoli fedeli di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno.

### **Che cos'è l'indulgenza?**

Nel momento in cui commettiamo un peccato noi siamo colpevoli e assumiamo anche l'onere di riparazione della colpa che si chiama pena. Questa pena è ciò che la Chiesa ci insegna a chiamare Purgatorio ovvero quell'azione di purificazione finale per poterci presentare davanti a Dio Padre come figli suoi. Dunque essa è una forma estrema della misericordia di Dio! segno del suo amore per noi.

La confessione ci toglie la colpa e una parte della pena, il resto della pena ci viene cancellato grazie alle opere di carità e con il ricevere l'indulgenza, ovvero i meriti di Gesù, di Maria e dei Santi che vengono applicati a noi. Così facendo la purificazione o Purgatorio saranno più lievi, meno dolorosi ma comunque efficaci. Proprio perché la diminuzione di queste pene è un dono, l'indulgenza è applicabile anche per i defunti che ricevono così la possibilità di essere purificati ed entrare nell'eternità.

## **DEDICAZIONE DELLA CHIESA DELLA SAGRADA FAMILIA** *OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI*

*Amatissimi fratelli e sorelle nel Signore.*

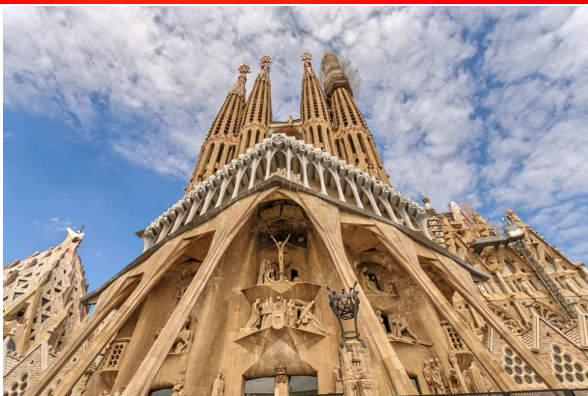
**... Cosa significa dedicare questa chiesa?** Nel cuore del mondo, di fronte allo sguardo di Dio e degli uomini, in un umile e gioioso atto di fede, abbiamo innalzato un'immensa mole di materia, frutto della natura e di un incalcolabile sforzo dell'intelligenza umana, costruttrice di quest'opera d'arte. Essa è un segno visibile del Dio invisibile, alla cui gloria svettano queste torri, frecce che indicano l'assoluto della luce e di colui che è la Luce, l'Altezza e la Bellezza medesime.

In questo ambiente, Gaudí volle unire l'ispirazione che gli veniva dai tre grandi libri dei quali si nutriva come uomo, come credente e come architetto: il libro della natura, il libro della Sacra Scrittura e il libro della Liturgia. Così unì la realtà del mondo e la storia della salvezza, come ci è narrata nella Bibbia e resa presente nella Liturgia. Introdusse dentro l'edificio sacro pietre, alberi e vita umana, affinché tutta la creazione convergesse nella lode divina, ma, allo





stesso tempo, portò fuori i “retabli”, per porre davanti agli uomini il mistero di Dio rivelato nella nascita, passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo. In questo modo, collaborò in maniera geniale all’edificazione di una coscienza umana ancorata nel mondo,



aperta a Dio, illuminata e santificata da Cristo. E realizzò ciò che oggi è uno dei compiti più importanti: superare la scissione tra coscienza umana e coscienza cristiana, tra esistenza in questo mondo temporale e apertura alla vita eterna, tra la bellezza delle cose e Dio come Bellezza. Antoni Gaudí non realizzò tutto questo con parole, ma con pietre, linee, superfici e vertici. In realtà, la bellezza è la grande necessità dell’uomo; è la radice dalla quale sorgono il tronco della nostra pace e i frutti della nostra speranza. La bellezza è anche rivelatrice di Dio perché, come Lui, l’opera bella è pura gratuità, invita alla libertà e strappa dall’egoismo.

Abbiamo dedicato questo spazio sacro a Dio, che si è rivelato e donato a noi in Cristo per essere definitivamente Dio con gli uomini. **La Parola rivelata, l’umanità di Cristo e la sua Chiesa sono le tre espressioni massime della sua manifestazione e del suo dono agli uomini.** “Ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo” (1Cor 3, 10-11), dice san Paolo nella seconda lettura. Il Signore Gesù è la pietra che sostiene il peso del mondo, che mantiene la coesione della Chiesa e che raccoglie in ultima unità tutte le conquiste dell’umanità. In Lui abbiamo la Parola e la Presenza di Dio, e da Lui la Chiesa riceve la propria vita, la propria dottrina e la propria missione. La Chiesa non ha consistenza da se stessa; è chiamata ad essere segno e strumento di Cristo, in pura docilità alla sua autorità e in totale servizio al suo mandato. L’unico Cristo fonda l’unica Chiesa; Egli è la roccia sulla quale si fonda la no-

stra fede. Basati su questa fede, cerchiamo insieme di mostrare al mondo il volto di Dio, che è amore ed è l'unico che può rispondere all'anelito di pienezza dell'uomo. Questo è il grande compito, mostrare a tutti che Dio è Dio di pace e non di violenza, di libertà e non di costrizione, di concordia e non di discordia. In questo senso, credo che la dedicazione di questa chiesa della Sacra Famiglia, in un'epoca nella quale l'uomo pretende di edificare la sua vita alle spalle di Dio, come se non avesse più niente da dirgli, è un avvenimento di grande significato. Gaudí, con la sua opera, ci mostra che Dio è la vera misura dell'uomo, che il segreto della vera originalità consiste, come egli diceva, nel tornare all'origine che è Dio. Lui stesso, aprendo in questo modo il suo spirito a Dio, è stato capace di creare in questa città uno spazio di bellezza, di fede e di speranza,



che conduce l'uomo all'incontro con colui che è la verità e la bellezza stessa. Così l'architetto esprimeva i suoi sentimenti: **“Una chiesa [è] l'unica cosa degna di rappresentare il sentire di un popolo, poiché la religione è la cosa più elevata nell'uomo”**.

Quest'affermare Dio porta con sé la suprema affermazione e tutela della dignità di ogni uomo e di tutti gli uomini: **“Non sapete che siete tempio di Dio?... Santo è il tempio di Dio, che siete voi”** (1Cor 3, 16-17). Ecco qui unite la verità e la dignità di Dio con la verità e la dignità dell'uomo. Nel consacrare l'altare di questa chiesa, tenendo presente che Cristo è il suo fondamento, noi presentiamo al mondo Dio che è amico degli uomini, e invitiamo gli uomini ad essere amici di Dio. Come insegna l'episodio di Zaccheo, di cui parla il Vangelo odierno (cfr Lc 19, 1-10), se l'uomo lascia entrare Dio nella sua vita e nel suo mon-

do, se lascia che Cristo viva nel suo cuore, non si pentirà, ma anzi sperimenterà la gioia di condividere la sua stessa vita, essendo destinatario del suo amore infinito.

L'iniziativa della costruzione di questa chiesa si deve all'Associazione degli Amici di san Giuseppe, che vollero dedicarla alla Sacra Famiglia di Nazaret. Da sempre, il focolare formato da Gesù, Maria e Giuseppe è stato considerato una scuola di amore, preghiera e lavoro. I patrocinatori di questa chiesa volevano mostrare al mondo l'amore, il lavoro e il servizio vissuti davanti a Dio, così come li visse la Sacra Famiglia di Nazaret. Le condizioni di vita sono profondamente cambiate e con esse si è progredito enormemente in ambiti tecnici, sociali e culturali. Non possiamo accontentarci di questi progressi. Con essi devono essere sempre presenti i progressi



morali, come l'attenzione, la protezione e l'aiuto alla famiglia, poiché l'amore generoso e indissolubile di un uomo e una donna è il quadro efficace e il fondamento della vita umana nella sua gestazione, nella sua nascita, nella sua crescita e nel suo termine naturale. Solo laddove esistono l'amore e la fedeltà, nasce e perdura la vera libertà. Perciò, la Chiesa invoca adeguate misure economiche e sociali affinché la donna possa trovare la sua piena realizzazione in casa e nel lavoro, affinché l'uomo e la donna che si uniscono in matrimonio e formano una famiglia siano decisamente sostenuti dallo Stato, affinché si difenda come sacra e inviolabile la vita dei figli dal momento del loro concepimento, affinché la natalità sia stimata, valorizzata e sostenuta sul piano giuridico, sociale e legislativo. Per questo, la Chiesa si oppone a qualsiasi forma di negazione della vita umana e sostiene ciò che promuove l'ordine naturale nell'ambito

dell'istituzione familiare.

Contemplando ammirato questo ambiente santo di incantevole bellezza, con tanta storia di fede, chiedo a Dio che in questa terra catalana si moltiplichino e consolidino nuovi testimoni di santità, che offrano al mondo il grande servizio che la Chiesa può e deve prestare all'umanità: essere icona della bellezza divina, fiamma ardente di carità, canale perché il mondo creda in Colui che Dio ha mandato (cfr *Gv* 6,29).

Cari fratelli, nel dedicare questa splendida chiesa, supplico, al tempo stesso, il Signore delle nostre vite che da questo altare, che ora verrà unto con olio santo e sopra il quale si consumerà il sacrificio d'amore di Cristo, sgorgi un fiume continuo di grazia e di carità su questa città di Barcellona e sui suoi abitanti, e sul mondo intero. Che queste acque feconde riempiano di fede e di vitalità apostolica questa Chiesa arcidiocesana, i suoi Pastori e fedeli.



Desidero, infine, affidare all'amorosa protezione della Madre di Dio, Maria Santissima, "Rosa di aprile", "Madre della Mercede", tutti voi qui presenti e tutti coloro che con parole e opere, con il silenzio o la preghiera, hanno reso possibile questo miracolo architettonico. Che Ella presenti al suo divin Figlio anche le gioie e le sofferenze di coloro che giungeranno in futuro in questo luogo sacro, perché, come prega la Liturgia della dedizione delle chiese, i poveri possano trovare misericordia, gli oppressi conseguire la vera libertà e tutti gli uomini rivestirsi della dignità di figli di Dio. Amen.

7 NOVEMBRE 2010



**PARROCCHIA S. MARTINO - BIASSONO**  
**dal 23 al 28 settembre FESTA PATRONALE**

**“La Festa Bella!”**

**“INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE”**

**(Vescovo Mario)**

*Alcuni appuntamenti:*

**Mercoledì 23 settembre, ore 21.00** in chiesa *S. Messa d'apertura*, celebrata da don Valerio Brambilla, nel 15° anniversario di Ordinazione Sacerdotale

**Giovedì 24 settembre, ore 21.00** in chiesa: *SACRA RAPPRESENTAZIONE: “Il tremendo silenzio di Maria”* di Angelo Franchini

**Venerdì 25 settembre:** *Giornata di Adorazione Eucaristica e giornata Penitenziale*

Ore 9.00: S. Messa

Ore 9.30: *Esposizione Eucaristica e Adorazione personale* sino alle ore 23.00

*Confessioni:* dalle 9.30 alle 11.00 e dalle 15.30 alle 18.30

Ore 18,30: S. Messa

Ore 21.00: *Preghiera del Vespero*

Adorazione personale e S. Confessioni sino alle ore 23.00

**Sabato 26 settembre:**

Ore 9,30 - 11,00 e 15,30 - 17,30: S. Confessioni

**Ore 17.30 e ore 20.30:** *S. Messa vigilare*

**Domenica 27 settembre:** **FESTA PATRONALE e dell'ORATORIO**  
**ore 10.15 e ore 11.30:** *Santa Messa solenne:*

**Lunedì 28 settembre: ore 10.30:** *Santa Messa solenne* presieduta dai Sacerdoti nativi di Biassono e da tutti quelli che hanno svolto il loro Ministero nella nostra Comunità.

In particolare celebriamo il 45° di Ordinazione Sacerdotale di don Luigi Sala.

*Saranno ricordati tutti i Defunti della nostra Parrocchia di quest'anno.*

**Ore 16.00** in chiesa: *Benedizione dei bambini e affidamento alla Madonna delle mamme in attesa.*

**Ore 21.00** in chiesa: *S. Rosario e Benedizione mariana*







## CALENDARIO INCONTRI

INCONTRI RAGAZZI/E (in chiesa parrocchiale):

- ◆ Venerdì 25 settembre: ore 17.00 - 18.00
- ◆ Venerdì 2 ottobre: ore 17.00 - 18.00

SETTIMANA CHE PRECEDE LA PRIMA COMUNIONE:

- ◆ Venerdì 9 ottobre: **confessioni e prove liturgiche, dalle ore 17.00 alle ore 18.30, in chiesa**
- ◆ Venerdì 9 ottobre: **confessioni per i genitori dalle ore 21.00, in chiesa**

## **CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE** **domenica 11 ottobre 2020 alle ore 15.00**

Un grande saluto  
con l'augurio di una ripartenza serena  
don Giuseppe e le catechiste

*“Fare la Prima Comunione significa voler essere ogni giorno più uniti a Gesù, crescere nell'amicizia con Lui e desiderare che anche altri possano godere la gioia che ci vuole donare.”*

*Papa Francesco*

ATTENZIONE!

Si invita a non entrare in chiesa negli orari indicati



## CALENDARIO INCONTRI

INCONTRI RAGAZZI/E (in chiesa parrocchiale):

- ◆ Mercoledì 23 settembre: ore 17.00 - 17.40 ⇒ 1° turno  
ore 17.50 - 18.30 ⇒ 2° turno
- ◆ Mercoledì 30 settembre: ore 17.00 - 17.40 ⇒ 1° turno  
ore 17.50 - 18.30 ⇒ 2° turno
- ◆ Mercoledì 7 ottobre: ore 17.00 - 17.40 ⇒ 1° turno  
ore 17.50 - 18.30 ⇒ 2° turno

***È necessario al primo incontro consegnare in busta chiusa alle catechiste la DICHIARAZIONE PER IL PADRINO o la MADRINA DELLA CRESIMA***

SETTIMANA CHE PRECEDE LA CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA:

- ◆ Mercoledì 14 ottobre: **confessioni e prove liturgiche, dalle ore 17.00 alle ore 18.00, in chiesa**
- ◆ Mercoledì 14 ottobre: **confessioni per i genitori, padrini e madrine dalle ore 21.00, in chiesa**

## **CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA domenica 18 ottobre 2020 alle ore 15.00**

Un grande saluto  
con l'augurio di una ripartenza serena  
don Giuseppe e le catechiste

**ATTENZIONE!**

Si invita a non entrare in chiesa negli orari indicati

# INTENZIONI

<b>SABATO 19 settembre</b> <i>Messa vigiliare</i>	<b>18:30</b>	Villa Giuseppe e famiglie
<b>DOMENICA 20 settembre</b> <b>IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE</b>	<b>8:00</b>	<i>Pro Populo</i>
	<b>10:30</b>	Defunti delle famiglie Sala, Ronzoni, Silveri
	<b>18:30</b>	Rivolta Giuseppe e Didoni Lina e famiglia
<b>LUNEDÌ 21 settembre</b> S. Matteo	<b>9:00</b>	Galbiati Giovanni, Fossati Maria e il figlio Carlo
<b>MARTEDÌ 22 settembre</b> S. Maurizio e compagni	<b>9:00</b>	Anita Villa e Famiglia
<b>MERCOLEDÌ 23 settembre</b> S. Pio da Pietrelcina	<b>9:00</b>	Pietro, Pierina, Giuseppe e Giovanna
<b>GIOVEDÌ 24 settembre</b> Dedicazione della chiesa parrocchiale (20°)	<b>9:00</b>	Secondo le intenzioni dell'offe- rente
<b>VENERDÌ 25 settembre</b> S. Anatalo e tutti i ss. Vescovi milanesi	<b>9:00</b>	Vergani Massimo
<b>SABATO 26 settembre</b> <i>Messa vigiliare</i>	<b>18:30</b>	- Vertemati Stella e Adolfo - Antonini Giancarlo
<b>DOMENICA 27 settembre</b> <b>V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE</b>	<b>8:00</b>	<i>Pro Populo</i>
	<b>10:30</b>	
	<b>18:30</b>	

## SOSTEGNO ALLA CHIESA

Chi volesse contribuire ai bisogni ordinari e straordinari della chiesa può de-  
positare l'offerta nelle apposite cassette o effettuare un bonifico bancario

**IBAN Parrocchia: IT61x050343331000000002810**